

Il Libro di Daniele - Numero Novanta

Svelare il «quotidiano»: un esame storico delle controversie e delle contraddizioni

Jeff Pippenger

2024-02-23

Se avete osservato attentamente l'ultimo passo dell'articolo precedente, avrete visto la fonte originale del passo che si trova nel libro *Early Writings*, che, secondo quanto afferma A. G. Daniells, egli portò con sé nel colloquio del 1910 con Sister White sul tema del «continuo». Coloro che operavano per stabilire la «menzogna» secondo cui il «continuo» rappresenterebbe il ministero di Cristo nel santuario avevano bisogno di screditare l'approvazione diretta e chiara che Sister White dava alla corretta interpretazione presentata a coloro che proclamarono il grido dell'ora del giudizio. La «menzogna» da loro inventata era che l'unico avvertimento riguardo al quale Sister White fosse specifica fosse l'avvertimento contro la fissazione di date. Questo è ciò che Arthur White si adopera a dimostrare nella sua biografia, ed è ciò che suo padre, il figlio di Ellen White, e Daniells cercavano di provare mediante il colloquio inventato.

Come già osservato, non esiste alcuna testimonianza di un colloquio tra la Sorella White e Daniells sull'argomento del «continuo». Il presunto colloquio fu proposto nel 1931. Se la Sorella White avesse approvato, in un colloquio nel 1910, la decaduta concezione di Daniells riguardo al «continuo», perché mai egli, una persona che la Sorella White aveva identificato come zelante nel promuovere la propria opinione, avrebbe taciuto la sua approvazione per ventun anni? Non fu un colloquio, fu un'invenzione.

L'invenzione dell'intervista cercò di collocare il contesto della sua dichiarazione circa «il continuo» come se fosse qualcosa di incidentale rispetto al suo avvertimento contro la fissazione di date, e Arthur White lasciò le proprie impronte sulla menzogna nel modo in cui presentò la storia del 1931. Come cristiano, egli avrebbe dovuto semplicemente riferire la vicenda storica, lasciando fuori dall'equazione il revisionismo storico. Abbiamo concluso l'ultimo articolo con il passo del 1850 da cui deriva il brano di *Early Writings*. La dichiarazione apparve per la prima volta nel 1850, nella *Review*, e poi di nuovo nel libro *Experience and Views*. La terza volta compare nel libro *Early Writings*, ma nella sua evoluzione fino al libro *Early Writings* intervennero alcuni cambiamenti. Tuttavia, non diremmo che molti degli scritti dello Spirito di Profezia siano stati modificati, come alcuni sostengono nel loro tentativo di screditare la sua opera.

«Il Signore mi mostrò che il diagramma del 1843 era stato guidato dalla sua mano, e che nessuna sua parte doveva essere alterata; che le cifre erano come Egli le voleva. Che la sua mano stava sopra e nascondeva un errore in alcune delle cifre, cosicché nessuno potesse vederlo, finché la sua mano non fosse rimossa. »

«Poi vidi, in relazione al “Continuo”, che la parola “sacrificio” fu aggiunta dalla sapienza umana e non appartiene al testo; e che il Signore ne diede la corretta comprensione a coloro che proclamarono il grido dell'ora del giudizio. Quando vi era unità, prima del 1844, quasi tutti

erano concordi sulla corretta comprensione del “Continuo”; ma dal 1844, nella confusione, sono state adottate altre vedute, e ne sono seguite tenebre e confusione». Review and Herald, 1° novembre 1850.

Questo passo apparve originariamente nella pubblicazione intitolata The Present Truth del 1849, ma fu stampato nella Review and Herald nel novembre 1850. Nel manoscritto originale, Sorella White dichiara direttamente di mettere per iscritto diverse cose che il Signore le aveva recentemente mostrato, e leggendo l'intero articolo si vedrà che vengono trattati molti argomenti. Vi sono circa venti diversi argomenti che le furono mostrati. Il punto è che, nell'articolo originale, il tema del “continuo” e il tema della “fissazione del tempo” costituivano due distinte rivelazioni delle cose che le erano state mostrate.

Nel manoscritto originale essi erano identificati in paragrafi differenti. Quando il passo fu ristampato in Experience and Views, i curatori unirono il paragrafo nel quale Sister White sostiene la veduta dei pionieri riguardo al “quotidiano” con il paragrafo seguente, che mette in guardia contro la fissazione di date. Mentre leggete l'originale, notate che l'enfasi è posta su alcuni argomenti mediante l'uso delle maiuscole. Nel paragrafo in cui ella avalla la veduta dei pionieri riguardo al “quotidiano”, scrive con l'iniziale maiuscola la parola Daily, e nel paragrafo successivo scrive con l'iniziale maiuscola la parola Time, segnando così una distinzione diretta tra i due argomenti che le furono mostrati.

“Cari Fratelli e Sorelle,

«Desidero darvi un breve schizzo di ciò che il Signore mi ha recentemente mostrato in visione. Mi furono mostrate l'amabilità di Gesù e l'amore che gli angeli nutrono gli uni per gli altri. Disse l'angelo: —Non potete forse contemplare il loro amore?— seguitelo. Così pure il popolo di Dio deve amarsi reciprocamente. Piuttosto lascia che la colpa ricada su te stesso che su un fratello. Vidi che il messaggio: “vendete ciò che avete e fate elemosina” non era stato dato, da alcuni, nella sua chiara luce; che il vero scopo delle parole del nostro Salvatore non era stato chiaramente presentato. Vidi che lo scopo del vendere non era di dare a coloro che sono in grado di lavorare e mantenersi da sé; ma di diffondere la verità. È peccato sostenere e indulgere nell'ozio coloro che sono in grado di lavorare. Alcuni sono stati zelanti nel partecipare a tutte le riunioni; non per glorificare Dio, ma per i “pani e i pesci”. Sarebbe stato molto meglio che costoro fossero rimasti a casa a lavorare con le proprie mani, “in ciò che è bene”, per provvedere ai bisogni delle loro famiglie, e per avere qualcosa da dare a sostegno della preziosa causa della verità presente.»

«Vidi che alcuni avevano errato nel pregare perché i malati fossero guariti in presenza degli increduli. Se qualcuno fra noi è malato e chiama gli anziani della chiesa perché preghino su di lui, secondo Giacomo 5:14, 15, dovremmo seguire l'esempio di Gesù. Egli fece uscire dalla stanza gli increduli, poi guarì il malato; così anche noi, quando preghiamo per i malati fra noi, dovremmo cercare di essere separati dall'incredulità di coloro che non hanno fede.»

«Poi fui ricondotta al tempo in cui Gesù prese in disparte i suoi discepoli, in una sala al piano superiore, e dapprima lavò loro i piedi, e poi diede loro da mangiare del pane spezzato, per rappresentare il suo corpo spezzato, e il frutto della vite per rappresentare il suo sangue sparso.

Vidi che tutti dovrebbero agire con intelligenza spirituale e seguire in queste cose l'esempio di Gesù, e che, nel partecipare a queste ordinanze, dovrebbero essere quanto più possibile separati dagli increduli.

«Poi mi fu mostrato che le sette ultime piaghe saranno versate dopo che Gesù avrà lasciato il Santuario. Disse l'angelo: è l'ira di Dio e dell'Agnello che causa la distruzione o la morte degli empi. Alla voce di Dio i santi saranno potenti e terribili come un esercito con le sue bandiere; ma allora non eseguiranno il giudizio scritto. L'esecuzione del giudizio avverrà alla fine dei 1000 anni. »

«Dopo che i santi saranno mutati in immortalità, e saranno rapiti insieme, e riceveranno le loro arpe, corone, ecc., ed entreranno nella Città Santa, Gesù e i santi si porranno a giudicare. I libri saranno aperti, il libro della vita e il libro della morte; il libro della vita contiene le buone opere dei santi, e il libro della morte contiene le opere malvagie degli empi. Questi libri furono confrontati con il Libro dello Statuto, la Bibbia, e secondo essa essi furono giudicati. I santi, all'unisono con Gesù, pronunciano il loro giudizio sui morti empi. Ecco! disse l'angelo, i santi siedono in giudizio, all'unisono con Gesù, e assegnano a ciascuno degli empi secondo le opere compiute nel corpo, e accanto ai loro nomi viene registrato ciò che dovranno ricevere nell'esecuzione del giudizio. Questo, vidi, era l'opera dei santi con Gesù, nella Città Santa prima che essa discenda sulla terra, nel corso dei 1000 anni. Poi, al termine dei 1000 anni, Gesù, e gli angeli, e tutti i santi con lui, lasciano la Città Santa, e mentre egli discende con loro verso la terra, i morti empi risuscitano, e allora gli stessi uomini che «lo trafissero», essendo risuscitati, lo vedranno da lontano in tutta la sua gloria, con gli angeli e i santi con lui, e faranno cordoglio a causa di lui. Vedranno i segni dei chiodi nelle sue mani e nei suoi piedi, e il punto in cui gli conficarono la lancia nel fianco. I segni dei chiodi e della lancia saranno allora la sua gloria. È al termine dei 1000 anni che Gesù si pone sul Monte degli Ulivi, e il monte si spacca in due, e diventa una grande pianura, e quelli che fuggono in quel tempo sono gli empi, che sono appena risuscitati. Poi la Città Santa scende e si posa sulla pianura.»

«Allora Satana infonde il suo spirito negli empi che sono stati risuscitati. Li lusinga dicendo loro che l'esercito nella Città è piccolo, e che il suo esercito è grande, e che essi possono vincere i santi e prendere la Città. Mentre Satana radunava il suo esercito, i santi erano nella Città, contemplando la bellezza e la gloria del Paradiso di Dio. Gesù era al loro capo e li guidava. D'un tratto il grazioso Salvatore scomparve dalla nostra compagnia; ma ben presto udimmo la sua soave voce, che diceva: 'Venite, benedetti del Padre mio; ereditate il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo.' Ci raccogliemmo attorno a Gesù, e proprio mentre egli chiudeva le porte della Città, la maledizione fu pronunciata sugli empi. Le porte furono chiuse. Allora i santi usarono le loro ali e salirono sulla sommità del muro della Città. Anche Gesù era con loro; la sua corona appariva splendente e gloriosa. Era una corona dentro un'altra corona, in numero di sette. Le corone dei santi erano d'oro purissimo, adorne di stelle. I loro volti risplendevano di gloria, poiché recavano l'immagine stessa di Gesù; e mentre si alzavano e si muovevano tutti insieme verso la sommità della Città, io fui rapita da quella visione.»

“Allora gli empi videro ciò che avevano perduto; e un fuoco fu soffiato da Dio su di loro, e li consumò. Questa fu l'Esecuzione del Giudizio. Gli empi allora ricevettero secondo ciò che i santi, in unione con Gesù, avevano loro commisurato durante i 1000 anni. Lo stesso fuoco da Dio che consumò gli empi purificò tutta la terra. Le montagne infrante e frastagliate si sciolsero per il fervente calore, anche l'atmosfera, e tutta la stoppia fu consumata. Allora la nostra eredità si aprì davanti a noi, gloriosa e bella, e noi ereditammo l'intera terra fatta nuova. Tutti noi gridammo ad alta voce: Gloria, Alleluia.

«Vidi anche che i pastori dovrebbero consultarsi con coloro nei quali hanno motivo di riporre fiducia, con coloro che sono stati presenti in tutti i messaggi e sono saldi in tutta la verità presente, prima di sostenere qualche nuovo punto d'importanza che essi possano ritenere sostenuto dalla Bibbia. Allora i pastori saranno perfettamente uniti, e l'unione dei pastori sarà avvertita dalla chiesa. Vidi che un tale modo di procedere impedirebbe infelici divisioni, e allora non vi sarebbe alcun pericolo che il prezioso gregge sia diviso, e le pecore disperse, senza un pastore.

«Il 23 settembre, il Signore mi mostrò che aveva steso la sua mano una seconda volta per ricuperare il residuo del suo popolo, e che gli sforzi dovevano essere raddoppiati in questo tempo di radunamento. Nel tempo della dispersione Israele fu colpito e lacerato; ma ora, nel tempo del radunamento, Dio guarirà e fonderà il suo popolo. Nella dispersione, gli sforzi compiuti per diffondere la verità ebbero ben poco effetto, realizzarono poco o nulla; ma nel radunamento, quando Dio ha posto mano a radunare il suo popolo, gli sforzi per diffondere la verità avranno l'effetto loro destinato. Tutti dovrebbero essere uniti e zelanti nell'opera. Vidi che era una vergogna che qualcuno si richiamasse alla dispersione per trarne esempi atti a governarci ora nel radunamento; poiché, se Dio non facesse ora per noi più di quanto fece allora, Israele non verrebbe mai radunato. È tanto necessario che la verità sia pubblicata in un periodico, quanto che sia predicata. »

«Il Signore mi mostrò che il diagramma del 1843 era stato guidato dalla sua mano, e che nessuna sua parte doveva essere alterata; che le cifre erano come Egli le voleva. Che la sua mano stava sopra e nascondeva un errore in alcune delle cifre, cosicché nessuno potesse vederlo, finché la sua mano non fosse rimossa. »

«Poi vidi, in relazione al “Continuo”, che la parola “sacrificio” fu aggiunta dalla sapienza umana e non appartiene al testo; e che il Signore ne diede la corretta comprensione a coloro che proclamarono il messaggio dell'ora del giudizio. Quando vi era unità, prima del 1844, quasi tutti erano uniti nella corretta comprensione del “Continuo”; ma dal 1844, nella confusione, sono state accolte altre vedute, e ne sono seguite tenebre e confusione.

“Il Signore mi mostrò che il Tempo non è stato una prova dal 1844, e che il tempo non sarà mai più una prova.”

«Poi mi fu indicato qualcuno che si trova nel grande errore secondo cui i santi debbano ancora andare alla Vecchia Gerusalemme, ecc., prima che il Signore venga. Una tale veduta è atta a distogliere la mente e l'interesse dall'opera presente di Dio, sotto il messaggio del terzo angelo; poiché, se dobbiamo andare a Gerusalemme, allora le nostre menti saranno

naturalmente rivolte là, e i nostri mezzi saranno trattenuti da altri usi, per condurre i santi a Gerusalemme. Vidi che la ragione per cui furono lasciati cadere in questo grande errore è che non hanno confessato e abbandonato i loro errori, nei quali sono stati per un certo numero di anni passati». *Review and Herald*, 1 novembre 1850.

Il passo inizia dichiarando: «Desidero darvi un breve schizzo di ciò che il Signore mi ha recentemente mostrato in visione». Furono presentati diversi soggetti, ed ella non unì il paragrafo riguardante «il continuo» con il paragrafo successivo. Ciò fu fatto più tardi dagli editori, i quali collocarono il passo in *Experience and Views*, e in seguito in *Early Writings*. In *Experience and Views*, gli editori omisero i primi otto paragrafi e unirono i paragrafi che trattavano di ciò che le era stato mostrato riguardo al «continuo» e alla fissazione del tempo. *Experience and Views* fu pubblicato nel 1851, e poi *Early Writings* fu pubblicato nel 1882.

Early Writings era essenzialmente costituito dagli stessi quattro paragrafi che erano apparsi in *Experience and Views*, ma con un'eccezione significativa. In *Experience and Views*, il paragrafo di una sola frase che trattava della fissazione di tempi fu unito al paragrafo precedente che trattava del «continuo». Poi fu incluso il paragrafo che originariamente seguiva il paragrafo riguardante la fissazione di tempi. In *Early Writings*, tra il paragrafo che ora tratta sia del «continuo» sia della fissazione di tempi e il paragrafo che originariamente lo seguiva — il quale indicava perché fosse errato compiere pellegrinaggi alla vecchia Gerusalemme — fu inserito un paragrafo proveniente da un diverso passaggio di *Experience and Views*.

Il paragrafo che fu rimosso da un'altra pagina di *Experience and Views*, e poi inserito nel passo di *Early Writings*, non fece che accrescere la confusione riguardo al «quotidiano» che era sorta fin dal 1844. Il paragrafo non faceva parte del racconto originale della visione di Sorella White.

«Il Signore mi ha mostrato che il messaggio del terzo angelo deve avanzare ed essere proclamato ai figli dispersi del Signore, e che non deve essere legato al tempo; poiché il tempo non sarà mai più una prova. Ho visto che alcuni cadevano in una falsa eccitazione derivante dalla predicazione del tempo; che il messaggio del terzo angelo era più forte di quanto il tempo possa essere. Ho visto che questo messaggio può reggersi sul proprio fondamento, e che non ha bisogno del tempo per esserne rafforzato, e che avanzerà con grande potenza, compirà la sua opera, e sarà abbreviato nella giustizia». *Experience and Views*, 48.

Il paragrafo della pagina quarantotto di *Experience and Views* fu inserito dopo il paragrafo di *Early Writings* che era stato creato combinando due paragrafi diversi, e pose un'enfasi sulla fissazione del tempo che non esisteva nel resoconto originale.

Nel 1931, gli antichi uomini che governavano il popolo di Gerusalemme inventarono una storia secondo cui Daniells avrebbe intervistato Sorella White nel 1910, e nella testimonianza che Daniells fornisce egli fa riferimento alla carta del 1843, e afferma di aver indicato il santuario inesistente sulla carta mentre intervistava Sorella White. Si suppone che avesse con sé il libro *Early Writings* e che, nel chiederle che cosa intendesse, e sulla base delle sue risposte, egli potesse soltanto concludere che il passo di *Early Writings* che approvava la visione pionieristica del “quotidiano” fosse in realtà un avvertimento contro la fissazione di tempi. Ventun anni dopo

l'intervista inventata e sedici anni dopo la morte delle persone che sarebbero state intervistate, Daniells colloca la testimonianza nella storia della terza generazione.

F. C. Gilbert era un esperto di ebraico e non si limitò a sostenere la corretta posizione del «continuo» come Paganesimo perché i pionieri e Ellen White affermavano che fosse così. La difese sulla base di una comprensione del testo ebraico impiegato dal profeta Daniele. Egli era il più eminente studioso avventista di ebraico di quel periodo. Mentre la controversia sul «continuo», che Daniells e Prescott stavano promuovendo, continuava a crescere, Gilbert fu uno degli studiosi di primo piano che si levarono in difesa della posizione dei pionieri. Ebbe un colloquio con Ellen White l'8 giugno 1910 e in seguito mise per iscritto ciò di cui egli e Suor White avevano discusso. La testimonianza di Daniells è completamente contraria a quella di F. C. Gilbert.

Nel volume venti, alle pagine da diciassette a ventidue, dei Manuscript Releases, suor White affronta la posizione di Daniells e di Prescott riguardo al «continuo». Le espressioni che si trovano nel resoconto di F. C. Gilbert del suo colloquio con Ellen White sono quasi identiche a ciò che la stessa suor White dichiarò nel passo tratto dai Manuscript Releases. Pertanto, per molti anni, prima che i Manuscript Releases fossero pubblicati e resi disponibili, non vi era alcuna testimonianza ispirata concreta che confutasse o avvalorasse l'affermazione di Daniells circa il contenuto del colloquio che egli avrebbe avuto con suor White. Ancora più importante, non vi era alcuna approvazione ispirata della sua errata concezione del «continuo». E, cosa ancor più importante, ora che i Manuscript Releases sono disponibili, non vi è ancora alcuna approvazione ispirata della sua errata concezione del «continuo»!

Eppure oggi all'Avventismo laodiceo si insegna che Sorella White non ha alcuna posizione sul «continuo», se non che non si tratta di una «questione di prova» e che dovremmo «tacere su questo argomento». Oggi qualcosa è stato rovesciato, e ciò che è stato rovesciato è che la vera posizione riguardo al «continuo» si trova ora nell'opinione minoritaria fra il popolo di Dio. Nel 1910, la veduta minoritaria era quella di Conradi, che veniva promossa da Daniells e Prescott, mentre la veduta maggioritaria era la posizione dei pionieri.

Quella che segue è la dichiarazione di F. C. Gilbert riguardo al suo colloquio con Sister White, che dovrebbe essere confrontata con Manuscript Releases, ed è stata riportata integralmente nell'ottantunesimo articolo di questa serie The Book of Daniel.

«Daniells e Prescott... non volevano dare ai fratelli più anziani nell'opera alcuna possibilità di dire qualcosa.... Daniells era qui per vedermi, e io non volli vederlo.... Non volli avere nulla da dirgli su alcunché. Quanto al “continuo” che stanno cercando di sostenere, non vi è nulla in esso.... Quando fui a Washington, sembrava esservi qualcosa che semplicemente avvolgeva le loro menti, e io non riuscivo in alcun modo a raggiungerli. Non dobbiamo avere nulla a che fare con questo soggetto del “continuo”... Sapevo che avrebbero operato contro il mio messaggio, e allora il popolo non avrebbe pensato che vi fosse qualcosa nel mio messaggio. Gli ho scritto e gli ho detto che stava dimostrando di non essere idoneo a essere presidente della Conferenza Generale.... non l'uomo adatto a mantenere la Presidenza. »

«Se questo messaggio del “continuo” fosse stato un messaggio di prova, il Signore me lo avrebbe mostrato. Queste persone non vedono in questa cosa la fine dal principio.... Io mi rifiuto assolutamente di vedere qualcuno di loro che sia impegnato in quest’opera. »

«La luce che mi è stata data da Dio è che il fratello Daniells è rimasto nella Presidenza abbastanza a lungo.... e mi fu detto di non avere più alcuna conversazione con lui riguardo a nessuna di queste cose. Non avrei visto Daniells sulla questione, e non avrei avuto con lui neppure una parola. Mi supplicarono di concedergli un colloquio, ma io non volli.... Mi fu detto di avvertire il nostro popolo di non avere nulla a che fare con questa cosa che essi stanno insegnando.... Mi fu proibito dal Signore di ascoltarla. Mi sono espressa dicendo di non avere in essa neppure una particella di fiducia.... Tutta questa faccenda che essi stanno facendo è un piano del diavolo». Resoconto di F. C. Gilbert di un colloquio concessogli da Ellen White l’8 giugno 1910.

Continueremo questo argomento nel prossimo articolo.

«Colui che vede al di sotto della superficie, che legge i cuori di tutti gli uomini, dice di coloro che hanno avuto grande luce: “Essi non sono afflitti né attoniti a motivo della loro condizione morale e spirituale.” “Sì, essi hanno scelto le proprie vie, e l’anima loro si compiace delle loro abominazioni. Anch’io sceglierò i loro inganni, e farò venire su di loro ciò che temono; perché, quando io ho chiamato, nessuno ha risposto; quando ho parlato, essi non hanno ascoltato; ma hanno fatto ciò che è male agli occhi miei, e hanno scelto ciò di cui non mi compiaccio.” “Dio manderà loro una potente seduzione, perché credano alla menzogna,” poiché “non hanno ricevuto l’amore della verità per essere salvati,” “ma si sono compiaciuti dell’ingiustizia.” Isaia 66:3, 4; 2 Tessalonicesi 2:11, 10, 12.

«L’insegnante celeste domandò: “Quale inganno più potente può sedurre la mente della pretesa che stiate edificando sul giusto fondamento e che Dio accetti le vostre opere, quando in realtà state compiendo molte cose secondo una politica mondana e state peccando contro Geova? Oh, è un grande inganno, una delusione affascinante, che si impadronisce delle menti quando uomini che un tempo hanno conosciuto la verità scambiano la forma della pietà per il suo spirito e la sua potenza; quando suppongono di essere ricchi, arricchiti di beni e di non aver bisogno di nulla, mentre in realtà hanno bisogno di ogni cosa.”»

“Dio non è cambiato nei confronti dei Suoi fedeli servitori che mantengono immacolate le loro vesti. Ma molti gridano: «Pace e sicurezza», mentre una rovina improvvisa sta per piombare su di loro. A meno che non vi sia un profondo ravvedimento, a meno che gli uomini non umilino il proprio cuore mediante la confessione e ricevano la verità così com’è in Gesù, non entreranno mai in cielo. Quando avrà luogo la purificazione nelle nostre file, non ce ne staremo più tranquilli, vantandoci di essere ricchi, di esserne stati arricchiti e di non aver bisogno di nulla.

«Chi può dire con verità: “Il nostro oro è provato nel fuoco; le nostre vesti sono incontaminate dal mondo”? Vidi il nostro Istruttore indicare le vesti della cosiddetta giustizia. Strappandole via, mise a nudo la contaminazione sottostante. Poi mi disse: “Non vedi come essi abbiano coperto con ostentazione la loro contaminazione e la putredine del loro carattere? ‘Come mai la

città fedele è divenuta una prostituta!’ La casa del Padre mio è fatta una casa di mercanzia, un luogo dal quale la presenza e la gloria divine si sono ritirate! Per questa causa vi è debolezza, e la forza viene meno.”»

«A meno che la chiesa, che ora viene fatta fermentare dal proprio sviamento, non si penta e non si converta, mangerà il frutto del proprio operato, finché non aborrirà se stessa. Quando resiste al male e sceglie il bene, quando cerca Dio con tutta umiltà e raggiunge la sua alta vocazione in Cristo, stando sulla piattaforma della verità eterna e, per fede, afferrando i traguardi preparati per lei, sarà guarita. Apparirà nella semplicità e purezza che Dio le ha dato, separata dagli intrichi terreni, mostrando che la verità l’ha resa veramente libera. Allora i suoi membri saranno davvero gli eletti di Dio, i Suoi rappresentanti». Testimonies, volume 8, 249, 250.